IL GAZZETTINO 03.10

FARRA D'ALPAGO

L'Alpago chiama l'Europa e restituisce il ponte romano

(M.D.I.) Con l'inaugurazione del Ponte Romano, rimesso a nuovo dopo i lavori di restauro, si è chiusa la due giorni di approfondimento sul tema «Alpago-Europa: sinergie globali per uno sviluppo locale». Nel fine settimana scorso, il ponte pedonale di Farra, inserito in un contesto naturalistico di rara bellezza, è stato svelato alla collettività: ora gli amanti della natura e delle passeggiate potranno riscoprire un pezzo di storia dall'inestimabile valore come quello rappresentato dal manufatto. A seguire il progetto di restauro hanno pensato l'architetto Gloria Manera e l'ingegner Siro Andrich: «È un ponte che segue i princìpi dei Romani - hanno commentato -. Ovvero, l'utilitas, visto che la struttura serviva per attraversare la valle da un lato all'altro; la firmitas, quindi la solidità; e anche la venustas, perché la bellezza è rappresentata dalla perfezione dell'arco. Il problema principale durante il restauro? Consolidare il manufatto senza fargli perdere l'immagine originale». E un ponte, ma in senso metaforico, è stato lanciato anche tra l'Alpago e l'Europa nei due giorni di convegno, promossi dal Gal Prealpi e Dolomiti e dal Comune di Farra d'Alpago.

Al centro degli interventi, la necessità di agganciare i fondi europei come ha stigmatizzato il presidente del Gal 2, Alberto Peterle. «Le nuove idee - ha detto - potranno essere inserite nel Psr (Piano di sviluppo rurale). La Ue ci sprona a sfruttare tutte le risorse che mette a disposizione».

LA CERIMONIA Il taglio del nastro dei lavori di restauro del ponte romano di Farra